



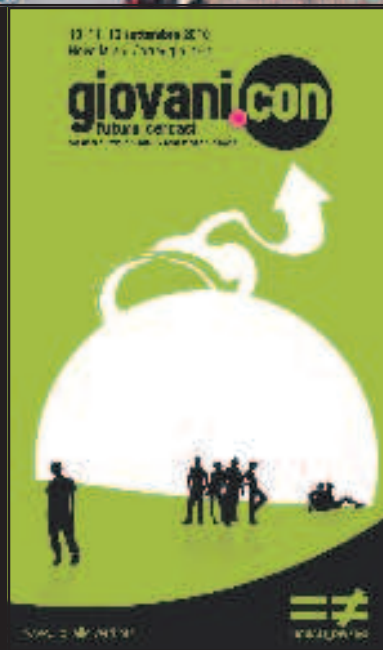
La Costituzione, articolo 12
«La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano».



150 ANNI DOPO



In alto da sinistra: il centro di Novellara e una veduta della Rocca dei Gonzaga. A sinistra: via Veneto dopo il "restyling" e il manifesto del festival "Uguali, diversi"



«clandestine» che per il Pd potrebbero rappresentare quei simboli che andiamo cercando e che sembriamo non trovare mai. Raul è andato fino a Toronto, per capire come si fa, l'integrazione. E anche se molti non capiscono, il giovane sindaco è sulla strada giusta.

E Novellara ci insegna che, oltre alle differenze, dovremmo iniziare a celebrare i tratti comuni, tra le persone. Perché nel vicinato possono maturare insospettabili vicinanze: amicizie e amori. Sogni e bisogni delle persone: alla fine di questo si tratta. E un ciclista con il turbante, che incroci all'imbocco della rotonda, è prima di tutto un ciclista. E un lavoratore, perché sta andando a lavorare. E i

suoi figli vanno a scuola. E cresceranno in Italia. E accenderanno, a loro volta, un mutuo. E, quando sarà il loro turno, cercheranno un lavoro. Insieme a noi.

Progetti di vita e realizzazione di

Il festival Contraddizione e Costituzione «Uguali, diversi»

sé. Questo è il punto. E a Novellara si scopre che l'unità la si può fare solo nel futuro. E come nel Pd, anche nella vita, dovremmo chiederci «dove

stiamo andando», oltre al tradizionale «da dove veniamo», che ci pone sempre sulla difensiva e ci mette paura. In questo strano viaggio, nell'Italia senza identità che stiamo attraversando, scopriamo che ancora una volta il futuro e l'unità vanno di pari passo. Anche quando si presentano con l'espressione apparentemente contraddittoria (ma costituzionale come poche altre) che fa da titolo al Festival che da tre anni si celebra a Novellara: «Uguali diversi». Intercultura nel 2008, crisi nel 2009, giovani nel 2010: un programma di governo. «Futuro cercasi» è lo slogan. Chissà se qualcuno vorrà affittarcelo, il futuro. Altrimenti ci toccherà occuparlo. Democraticamente, s'intende. ♦

I libri consigliati «Grazie», perché senza immigrati saremmo perduti



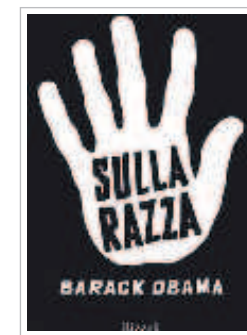
Il giornalista Riccardo Stagliano nel suo saggio («Grazie, ecco perché senza immigrati saremmo perduti», Chiarelettere, 2010) spiega perché il nostro paese e la sua economia non potrebbero più resistere senza l'apporto degli immigrati.

«Africa Bomber», il sogno calcistico di un rifugiato



In «Africa bomber», Ngeri "Kalas" Kalapapa racconta assieme a Goffredo De Pascale (Add 2010), la sua fuga dalla Nigeria a sedici anni attraverso il Sahara. Poi l'Italia, lo status di rifugiato e quella maglia da calcio.

«Sulla razza», Obama gli Usa e l'integrazione



«In nessun altro Paese della terra sarebbe possibile una storia come la mia», disse nel suo discorso «sulla razza» il 18 marzo 2008 a Filadelfia l'allora candidato alla presidenza degli Stati Uniti Obama. (Rizzoli, 2008)